



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio al culto di domenica, 22 giugno 2014



Dalla 1^a lettera ai Corinzi, 1:18,25

¹⁸ La parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono; ma a noi, che siamo salvati, è la potenza di Dio.

¹⁹ Poiché egli è scritto: lo farò perir la sapienza dei savì, ed annulerò l'intendimento degl'intendenti.

²⁰ Dov'è alcun savio? dov'è alcuno scriba? dov'è alcun ricercatore di questo secolo? non ha Iddio resa pazza la sapienza di questo mondo?

²¹ Perciocché, poiché nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione.

²² Poiché e i Giudei chieggono segno, e i Greci cercano sapienza.

²³ Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo a' Giudei, e pazzia a' Greci.

²⁴ Ma a coloro che son chiamati, Giudei e Greci, noi predichiam Cristo, potenza di Dio, e sapienza di Dio.

²⁵ Poiché la pazzia di Dio è più savia che gli uomini, e la debolezza di Dio più forte che gli uomini.

Breve meditazione

Potenza e sapienza di Dio

Mostrare la propria forza, ostentare la propria intelligenza, eloquenza e conoscenza, sono atteggiamenti facilmente riscontrabili nel carattere dell'uomo naturale che non può ricevere né conoscere le cose dello Spirito di Dio perché gli sono pazzia (1^a Corinzi 2:14).

I misteri di Dio, infatti, non possono essere compresi né spiegati secondo l'intelligenza dell'uomo, né tanto meno annunciati con eccellenza di parola di sapienza umana (1^a Corinzi 2:4,5-13). Gesù a tal proposito affermò che al Padre era piaciuto nasconderli ai sapienti, ed intendenti, e di rivelarli ai piccoli fanciulli (Luca 10:21).

Ancora oggi, come ai tempi in cui l'apostolo Paolo scriveva ai Corinzi, il mistero della salvezza, contenuto nella parola della croce, è un messaggio che è giudicato "pazzia" da coloro che amano vivere nei piaceri della vita e che assecondano le inclinazioni del loro cuore (Ecclesiaste 12:1) e che fa gridare allo "scandalo" quelli che, chiusi nel bigottismo della loro sterilità religiosa, pensano di poter essere graditi a Dio esclusivamente per l'integrità della loro condotta (Luca 18:11).

Il messaggio del Vangelo è per gli umili ed i semplici, ovvero per coloro che sono stati riempiti dalla potenza di Dio (che può piegare l'orgoglio del cuore dell'uomo) e della sua sapienza (che toglie la superbia della vita e la passione per le cose vane del mondo).

Coloro, dunque, che sperimentano la potenza e la sapienza che c'è nella parola della croce, sono resi liberi dalla schiavitù del peccato per essere condotti all'adorazione dell'unico e vero Dio che *"ha tanto amato il mondo"* e che *"ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16).

Il Signore ci benedica!

*"Io son crocifisso con Cristo;
e vivo, non più io, ma Cristo vive in me;
e ciò che ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliuolo di Dio,
che mi ha amato, e ha dato se stesso per me."*

(Galati 2:20)

*"Ma, quant'è a me, tolga Iddio ch'io mi glorii in altro
che nella croce del Signor nostro Gesù Cristo,
per la quale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo."*

(Galati 6:14)